

stampa | chiudi

AVEVANO PRODOTTO UNA CONFEZIONE UGUALE AI FERRERO ROCHER

La Ferrero vince la causa in Cina

Aveva accusato di concorrenza sleale la Montresor

PECHINO - La Ferrero ha vinto la sua causa contro la cinese Montresor, che aveva accusato di concorrenza sleale. La Corte suprema di Pechino ha confermato la sentenza di secondo grado, nella quale la Montresor-Zhanjiagang Food veniva condannata a pagare un risarcimento simbolico alla Ferrero e le veniva imposto di sospendere le vendite e cambiare la confezione dei suoi cioccolatini «Tresor Doré», uguale a quella dei Ferrero Rocher dell'azienda italiana. La Montresor è stata anche condannata a pagare un risarcimento simbolico di 50 mila euro.

■ Il vero e il falso: guarda

RINGRAZIAMENTI - L'amministratore delegato dell'azienda, Giovanni Ferrero, ha voluto chiamare personalmente l'ambasciatore d'Italia in Cina Riccardo Sessa per ringraziarlo del forte sostegno fornito dall'ambasciata nelle fasi processuali e non processuali della vicenda e assicurargli che la Ferrero si accinge a espandere la propria presenza in Cina. «È una vittoria importante per tutta l'industria italiana, dal momento che le copie di prodotti del made in Italy sono, purtroppo, un fenomeno diffuso», ha detto la Ferrero in una nota. «Il merito va dato all'ambasciata d'Italia a tutto il sistema Italia che, in questo caso, ha funzionato con grande sinergia, egregiamente coordinato dalla nostra diplomazia».

stampa | chiudi